

Drone-Sub: arrivano i robot per esplorare gli abissi



CONDIVIDI

 Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

 Mi piace 0

 Tweet



Drone-Sub: una flotta di **droni subacquei** si prepara ad esplorare le profondità di mari ed oceani.

Si moltiplicano in Italia e nel mondo, infatti, i progetti per la costruzione di **sofisticati robot marini**, in grado di raggiungere fondali inesplorati e di documentare con telecamere e sensori l'ambiente sommerso, come anche relitti affondati o testimonianze di antiche civiltà. Rover marini telecomandati, ad esempio, sono stati utilizzati recentemente da una nave della Marina Militare per ritrovare il **sommergibile "Guglielmotti"**, affondato durante la Prima Guerra Mondiale a largo dell'isola di Capraia, o dal CNR per misurare i parametri ambientali sottomarini nelle isole Svalbard nell'Artico norvegese.

Tutte le più recenti innovazioni in questo settore saranno presentate al "**Sea Drone Tech Summit 2018**", il primo congresso in Italia dedicato ai droni e ai robot per impiego marino e subacqueo, che si svolgerà nei giorni **16 e 17 novembre** prossimi a **Gallipoli** (Lecce) e che vede **S News Media Partner**.

"Queste macchine stanno rivoluzionando le ricerche negli abissi marini e oceanici", sottolinea l'organizzatore **Luciano Castro**. "Basti pensare che solo l'Italia possiede oltre 7mila chilometri di coste e oltre mille siti archeologici sommersi conosciuti. Un patrimonio che andrà esplorato, studiato e tutelato anche grazie a droni e robot capaci di immergersi ed operare a lungo a profondità inaccessibili all'uomo".

L'impiego in mare di sistemi autonomi o teleguidati si sta diffondendo rapidamente. Possono essere utilizzati, infatti, per il controllo di tubature o strutture sottomarine, per il monitoraggio dell'ecosistema sommerso, per la mappatura dettagliata delle aree portuali e dei fondali e per l'esplorazione di siti archeologici, come imbarcazioni affondate o vestigia di antichi porti o città. Non mancano poi le applicazioni nel settore della sicurezza e del soccorso, ad esempio per fornire dati in caso di naufragi (furono molto utilizzati anche nella tragica vicenda della Costa Concordia), o in campo militare.

Oltre che in mare, questi droni e robot possono naturalmente operare pure in altri generi di bacini, ad esempio per il controllo dell'inquinamento dei fiumi, per le verifiche strutturali delle dighe e addirittura per individuare le perdite all'interno di grandi tubature sotterranee per la distribuzione dell'acqua.



“Al nostro evento parteciperanno i maggiori esperti italiani in questo settore, tra cui rappresentanti di Forze Armate, Corpi Armati dello Stato, Università, ENEA, CNR e anche molte aziende specializzate”, conferma Castro. “Sarà un vero e proprio summit nazionale, che consentirà di fare il punto su questa nuova tecnologia, di creare nuove partnership e di dare visibilità ad un comparto tecnologico d'eccellenza finora poco conosciuto dalla collettività”.

Il “Sea Drone Tech Summit 2018” è promosso dall'**associazione Ifimedia** ed organizzato dalla **società Mediarkè**, in collaborazione con “**Roma Drone Campus**”. Il congresso ha già ricevuto i patrocini dei ministeri della Difesa e dello Sviluppo Economico, di Regione Puglia, Comune di Gallipoli, CNR, ENEA, Università del Salento e Link Campus University.

Il programma prevede **venerdì 16 novembre una cerimonia inaugurale** con la presenza di istituzioni locali e nazionali, a cui seguiranno tre sessioni: la prima sarà dedicata a droni e robot sottomarini, la seconda ai droni navali di superficie, mentre la terza ai droni aerei per impieghi marini. Si svolgeranno anche **dimostrazioni operative dei vari mezzi** in vasca e in mare, quest'ultime **sabato 17 presso il Circolo della Vela di Gallipoli**.

La parte congressuale si terrà presso l'Ecoresort Le Sirenè e l'hotel Bellavista Club.



15.10.2018